



MINISTERO DELLA DIFESA

Direzione Generale per il Personale Civile

Viale dell'Università, n. 4 - 00185 - ROMA

E-mail: dirgensegreteria@persociv.difesa.it

PERSOCIV

Prot.nr. 0052076

del 28-06-2010

PARTENZA



A

C.G.I.L. F.P.

C.I.S.L. F.P.S.

U.I.L. P.A.

F.L.P. DIFESA

FED. CONF.SAL UNSA-

COORD.NAZ. DIFESA

RdB P.I.

FEDERAZIONE INTESA

ROMA

ROMA

ROMA

ROMA

ROMA

ROMA

ROMA

e, p.c.:

Gabinetto del Ministro

ROMA

OGGETTO: Fondo Unico di Amministrazione 2010. Sviluppi economici.

Il decreto legge 31/05/2010, n. 78 recante «misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica» all'art. 9, co. 21, ultimo periodo, prevede che *«per il personale contrattualizzato le progressioni di carriera comunque denominate [...] eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici»*.

Questa Direzione generale, nell'ottica di un effettivo, proficuo impegno, ritiene doveroso richiamare l'attenzione di codeste OO.SS. sull'impatto che la citata disposizione normativa, a tacere di quella di cui all'art. 9, co. 1 del medesimo provvedimento, avrà sulle scelte, assunte su base negoziale, di impiego delle somme disponibili nel F.U.A. dell'anno 2010.

In particolare, la scrivente, anche con il conforto di un parere espresso per le vie brevi dall'ARAN e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, pone in evidenza il fatto che la scelta di utilizzare una quota delle risorse del F.U.A. del 2010 per finanziare gli sviluppi economici del personale civile, in prosecuzione, fino all'eventuale completamento, di quelli programmati a valere sulle risorse del F.U.A. del 2009, non è affatto priva di elementi di rischio.

Infatti, gli sviluppi economici che si ritenesse di dover realizzare a valere sulle risorse del F.U.A. del 2010 e con decorrenza dal medesimo anno, ma non portati a conclusione nell'anno stesso, rimarrebbero sicuramente privi di effetto economico, con salvezza solo di quello giuridico, fino al 2013; la disposizione *de qua*, ultimo periodo, limita, chiaramente, al solo piano giuridico gli effetti delle progressioni economiche **«disposte»** – ovverosia concluse con il conseguente inquadramento del personale beneficiario – negli anni 2011, 2012 e 2013.

Il corrispondente esito, dal punto di vista finanziario, dell'evenienza prospettata consisterebbe sic et simpliciter nell'impossibilità di un utilizzo alternativo – vale a dire per il F.U.S. – delle risorse del F.U.A accantonate per gli sviluppi economici, le quali costituirebbero economie di spesa.

Tanto premesso, occorre sottolineare che l'attuazione della scelta sopra prefigurata avviene con un percorso procedurale, le cui sole fasi di avvio e di conclusione rientrano nella sfera di competenza dell'Amministrazione Difesa. Infatti, una volta sottoscritto, l'accordo sulla realizzazione degli sviluppi economici abbisogna della «certificazione» dell'Ufficio centrale del

bilancio (art. 40, co. 3-*sexies* D.Lgs. n. 165/2001) nonché del successivo, congiunto «accertamento della compatibilità economico-finanziaria» da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica e del Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, al cui esito positivo è condizionata la sottoscrizione definitiva dell'accordo (*rectius*: ipotesi) e l'attuazione di quanto convenuto (art. 40-bis, co. 2, D.Lgs. n. 165/2001).

Sembra superfluo – perché di evidenza palmare – porre in risalto quindi che la procedura amministrativa di attuazione degli sviluppi economici soffrirebbe di un notevolissimo condizionamento temporale, dovendo essere conclusa, con tutti gli adempimenti connessi, entro il 2010 e sarebbe fin troppo agevole stimare l'assoluta insufficienza del tempo a disposizione. L'accordo sugli sviluppi economici, i cui negoziati non hanno ancora avuto inizio, malgrado l'avvio da tempo di quelli sul F.U.A. del 2010, sarebbe insuscettibile di attuazione amministrativa entro il perimetro temporale del 2010, anzi del 31/10/2010, data necessaria a consentire l'adozione delle determinazioni di inquadramento giuridico dei beneficiari ed il conseguente adeguamento del trattamento economico, attraverso gli applicativi informatici in uso, entro l'esercizio finanziario corrente.

Questa conclusione appare tanto più suffragata dalla circostanza che il documento contenente l'ipotesi di accordo concernente gli sviluppi economici a valere sulle risorse del F.U.A. del 2009 – il quale, in proposito, già contempla una fase di verifica, entro il mese di giugno 2010, dell'attuabilità nell'anno dei predetti sviluppi economici (**art. 5**), in modo da indirizzare, tempestivamente, le risorse finanziarie ad impieghi alternativi (F.U.S.) – non è ancora stato certificato dall'Ufficio centrale del bilancio e che, di conseguenza, non è stato inviato alle amministrazioni competenti all'effettuazione dell'ulteriore controllo.

Inoltre, il limite temporale entro cui le attività finalizzate all'attuazione dell'accordo dovranno essere compiute è marcato anche dalla procedura mirata a conseguire la disponibilità delle occorrenti risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di spesa. La scelta di realizzare gli sviluppi economici comporta infatti la formulazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze da parte dell'Amministrazione Difesa di una richiesta di variazione compensativa di bilancio mirata a dotare **i pertinenti capitoli stipendiali** delle necessarie risorse finanziarie allocate sul cap. 1375.

La procedura in questione si conclude con la registrazione da parte della Corte dei conti del decreto di variazione di bilancio adottato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze in un tempo che la prassi registra in tre mesi. È appena il caso di evidenziare che la scelta di allocazione delle risorse finanziarie sui capitoli stipendiali piuttosto che su quelli relativi al F.U.A. non è reversibile, nel senso che **le risorse finanziarie attestatae sui capitoli stipendiali, qualora non spese, costituiscono economie**.

Pertanto, occorre fin d'ora definire l'impiego delle risorse del F.U.A. del 2010 ed eventualmente ridefinire quello delle risorse del F.U.A. del 2009, già destinate agli sviluppi economici, ma suscettibili di un riorientamento entro il mese di giugno, in modo da assumere tempestivamente le conseguenti scelte di allocazione delle risorse finanziarie, sui capitoli di spesa per gli stipendi ovvero su quelli per il F.U.A., e adottare gli atti di spesa entro i limiti consentiti nell'esercizio finanziario corrente.

Tanto si prospetta per contribuire, nel rispetto degli obblighi e delle responsabilità proprie di ciascuna parte negoziale, all'assunzione di scelte ponderate e assistite dalla piena consapevolezza di quanto a ciascuna di esse possa conseguire, ferma restando ovviamente la piena disponibilità della Scrivente al riguardo.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Enrica PRETI

